

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Venerdì 9 Luglio 1999

alle ore 9,30

649^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interrogazioni (*testi allegati*)

INTERROGAZIONI IN MERITO AGLI INCIDENTI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CANTIERI EDILI

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso: (3-02526)
(19 gennaio 1999)

che dal gennaio al novembre 1998 nel solo Lazio si sono verificati ben 61.000 infortuni e di questi 30.208 nella sola provincia di Roma; di questi 29 sono stati mortali e la parte più grande riguarda il settore edile;

che in una recente ricerca effettuata su 50 casi di infortuni mortali trattati dalla procura circondariale di Roma sono emersi dati ancora più allarmanti al riguardo; ben 30 casi di infortuni mortali nel settore edile e almeno la metà di questi sono dovuti a caduta dall'alto e vi è tra le vittime nel settore edile un numero rilevante di extracomunitari tra i giovani, mentre nella fascia di età oltre i 50 anni ci sono solo lavoratori italiani;

che bisogna tener conto che nei cantieri operano contemporaneamente numerosi lavoratori che dipendono da ditte diverse con numerosi lavoratori autonomi e sono ben poche oggi le grandi ditte appaltatrici attrezzate a portare a conclusione, con la propria sola organizzazione, le opere oggetto di appalto; il tutto è stato aggravato da un utilizzo spesso selvaggio del subappalto;

che questa situazione è presente in tutto il paese, ma più di tutto nell'area circondariale di Roma con tutti i cantieri aperti per il Giubileo;

che nel 1997 nel circondario di Roma sono stati redatti da tutti gli organi di vigilanza circa 2.000 verbali ed erano già 200 in meno rispetto al 1996; questo dato parla da solo, dopo il lungo elenco degli infortuni verificatisi nel 1998,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali siano le iniziative assunte dal Governo in questa direzione;

se non si intenda fornire informazioni circa gli impegni presi per garantire nei luoghi di lavoro la legalità e la tutela della sicurezza e dell'igiene dei lavoratori e per controllare il problema degli appalti e dei subappalti.

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso che nel 1998 cinquantotto lavoratori sono morti sotto il peso di rulli compressori o schiantati da pesanti automezzi o volati giù da cave o impalcature e che negli ultimi tre anni si è raggiunto il record di settantamila incidenti sul lavoro, senza contare quelli che non vengono denunciati per omertà o perchè monetizzati, si chiede di sapere: (3-02535)
(20 gennaio 1999)

cosa intenda fare il Ministro in indirizzo per fermare questa piccola guerra e soprattutto se non ritenga che sia il caso di verificare se non vi siano responsabilità sull'evasione dei controlli;

se corrisponda al vero la notizia che solo in Toscana mancano all'appello settecento operatori del sistema di prevenzione regionale; che le USL, formato azienda, non sono in molti casi in grado di fare prevenzione; che questa drammatica situazione sarebbe presente in diverse regioni del Centro-Nord; non è pensabile che il Governo possa tollerare questa situazione e rimanere indifferente dinanzi a queste cifre che aumentano ogni giorno.

Si fa presente che nella sola giornata di sabato 16 gennaio 1999 i giornali pubblicavano la notizia di altre tre incidenti mortali sul lavoro: Paolo Pistolesi nel megaimpianto SGS, Riccardo Giulianelli in una piccola cartiera di Lucca e un altro ad Ascoli Piceno; tutti e tre lavoravano senza protezione per dieci-dodici ore al giorno; è la storia di tutti gli incidenti; ritmi e orari troppo pesanti, insicurezza congenita, assenza di controlli; su questi problemi gli interroganti chiedono una risposta esauriente.

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso: (3-02555)
(27 gennaio 1999)

che malgrado le varie interrogazioni presentate per sollecitare interventi rapidi del Ministero onde fermare l'ondata continua di incidenti sul lavoro anche mortali la lista continua ad allungarsi;

che due operai che lavoravano per conto dell'Enel in un cantiere edile di Medicina (Bologna) sono morti sul lavoro in questi giorni e mercoledì della scorsa settimana ne era morto un altro a Subiaco, in provincia di Roma, che lavorava per conto del comune;

che la causa è sempre la stessa: si ricorre sempre più spesso ad aziende che lavorano in appalto o subappalto per risparmiare ma anche in cambio non rispettano le regole precise previste nel capitolato,

si chiede di sapere se si intenda affrontare questo problema con decisione e fare in modo che le aziende interessate capiscano che non è più accettabile continuare ad ignorare la legge e persistere con le irregolarità e le inadempienze presenti ormai nella maggioranza delle opere edilizie pubbliche e private, visto che la questione non è più rinviabile, ogni giorno ci sono nuove vittime e qualcuno dovrà pur rispondere.

